Una notte di speranza

Massimo Pieraccini, direttore del nucleo della Protezione Civile che si occupa del trasporto di organi. «Peretola la notte è chiuso — racconta — siamo andati fino all'aeroporto di Pisa»

Meyer Il piccolo, di Pistoia, salverà la vita ad altri quattro bambini. Il sì dei genitori all'espianto e la ricerca degli aerei

Muore a nove mesi. I suoi organi donati a tutto il mondo

Il sì dei giovani genitori, l'impegno di cento persone e cinque ospedali europei, una corsa contro il tempo. E la morte di un piccolo di nove mesi si è trasformata in nuova speranza per quattro bambini che hanno ricevuto i suoi organi.

Così, mentre la notte sfumava nell'alba, la perdita del loro figlio unico è stata trasformata da una coppia di Pistoia in un gesto di grande amore. Un gesto che ha portato futuro a un piccolo francese, a uno spagnolo, un inglese e un italiano, fatto senza precedenti negli ultimi 15 anni di donazioni in Toscana.

Il piccolo pistoiese si era sentito male mercoledì scorso ed è deceduto nella notte tra lunedì e martedì all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, dove era stato ricoverato dopo essere entrato in coma. I genitori hanno dato immediatamente il sì all'espianto e dopo quattro ore di intervento e il trasferimento all'aeroporto di Pisa, ieri mattina gli organi del piccolo hanno raggiunto gli ospedali di La Paz, a Madrid, Newcastle, in Inghilterra, Necker, a Parigi, e un istituto del milanese.

La «staffetta» tra Meyer, Pisa e le equipe dell'ospedale italiano e dei tre stranieri è stata curata e organizzata dall'unità speciale della Protezione Civile toscana che si occupa di «logistica» degli organi espiantati e dei trapianti.

Il bambino, dopo essersi sentito male all'asilo, a Pistoia, era stato assistito e portato all'ospedale pistoiese del Ceppo. Ma dopo che le sue condizioni si erano aggravate era stato trasferito al reparto di neurochirurgia infantile dell' ospedale pediatrico Meyer di Firenze. Una emorragia cerebrale lo ha portato al coma irreversibile e all'una di martedì notte è stato dichiarato morto.

Il piccolo era figlio unico di una coppia giovane che ha chiesto riservatezza sulla loro famiglia e sul gesto di generosità.

Il cuore è andato a Newcastle, il fegato a Madrid, l'intestino e un rene a Necker, l' altro rene è rimasto in Italia. Il bimbo, hanno riferito i genitori alla Asl, non aveva mai accusato problemi di salute particolari e i genitori lo hanno sempre assistito con amore. «Siamo stati allertati subito — spiega Massimo Pieraccini, direttore dello speciale nucleo operativo della Protezione Civile — Dopo aver cercato bimbi compatibili in Italia, e averne trovato uno solo, è entrato in azione l'ufficio di coordinamento europeo e sono arrivate risposte positive da tre paesi. L'aeroporto di Firenze di notte è chiuso e così abbiamo organizzato tutto su Pisa, anche se occorreva almeno un'ora in più di trasporto e pure la pioggia a dirotto durante il viaggio ci ha ostacolato».

Le vie del destino

Spagna, Francia, Inghilterra. E anche Milano
In Toscana non accadeva da quindici anni

Le tre vetture speciali sono arrivate a Pisa e lì è avvenuto il trasbordo degli organi nei velivoli pronti a partire. «È andato tutto bene — conclude Pieraccini — È stata dura, ma provo una grande soddisfazione. E grazie alla generosità di quei genitori molti bambini potranno avere una vita diversa e più bella».

«Un gesto meraviglioso, una vicenda esemplare, un comportamento che dà dignità alla vita — ha commentato la notizia il vescovo di Pistoia, Mansueto Bianchi — Questo gesto merita i potenti riflettori che in questi giorni hanno illuminato Pistoia, controbilancia lo squallore di un caso, comunque isolato, come i maltrattamenti in un asilo nido, e dà luce a una città accogliente, coraggiosa, solidale».

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA